



Varate le regole che sbloccano oltre 300 opere

►Manutenzioni straordinarie di strade edifici, cimiteri

MESTRE Più di 300 interventi, soprattutto manutenzioni straordinarie di edifici, strade, cimiteri, da finire entro il 2020, un impegno di soldi (356 milioni) e di energie per le progettazioni che non trova pari negli ultimi decenni. E i criteri per assegnare gli appalti alle imprese erano vecchi di decenni. Cosa che rischiava di bloccare tutto l'ingranaggio messo a punto a fatica dall'anno scorso ad oggi, con una task force voluta dal sindaco **Brugnarò**.

Per questo la Giunta ha approvato la delibera proposta dall'assessore ai Lavori Pubblici **Francesca Zaccariotto** che ha stilato i "Criteri generali per la formazione di un elenco di imprese da invitare alle procedure negoziate per lavori di importo inferiore al milione di euro". Siccome la stragrande maggioranza degli oltre 300 interventi messi in campo per ridare dignità ed efficienza ai beni pubblici vale meno di un milione di euro

l'uno, questi nuovi Criteri praticamente riguardano l'intera operazione.

Ance, Confindustria e Confartigianato che rappresentano circa 400 imprese del territorio da anni chiedevano di rivedere le regole, in particolare perché capitava spesso che un'impresa che rinunciava ad un appalto finiva in coda alla graduatoria e aspettava anni per poter tornare a lavorare per il pubblico. Dopo incontri con l'assessore **Zaccariotto** e il responsabile del settore gare **Fabio Cacco**, i nuovi criteri risolvono questo problema e non solo.

In primo luogo, promuovendo aspetti di sostenibilità ambientale, non si chiudono le porte alle ditte che vengono da fuori regione ma si favoriscono quelle che hanno le sedi più vicine e quindi inquinano meno. Insomma i nuovi Criteri selezionano i cantieri a chilometro zero.

E poi il fatto di aver messo ordine alle regole consentirà di affidare i lavori in modo sempre

più corretto evitando così a priori ricorsi delle ditte che non vengono scelte; e, considerando che ci sono appunto più di 300 interventi da portare a termine nel giro di due o tre anni, evitare il più possibile ricorsi al Tar significa rispettare i tempi e risparmiare risorse pubbliche. «In un mondo dei lavori pubblici che è sempre più complicato con continue novità legislative da tener conto, gestire bene tutte le procedure significa in definitiva fare meglio i lavori e più in fretta - commenta l'assessore **Zaccariotto** -. In una Venezia che è stata ferma per molti anni soprattutto sui temi della manutenzione, dare un'accelerazione tra la fase della progettazione e quella delle gare per poter cantierare al più presto i lavori credo sia importante non solo per la città ma anche per l'economia e l'occupazione».

Ora che la delibera è stata approvata, entro la fine di settembre l'elenco che il Comune e le società partecipate utilizzeranno per chiamare le imprese sarà rifatto e quindi entro il 15 set-

tembre le ditte interessate dovranno iscriversi. Per quanto riguarda il timore di finire in fondo alla graduatoria, i nuovi criteri introducono delle fasce di importi dei lavori (fino a 258mila euro, tra 258mila e 516mila e da 516mila a un milione) e una rotazione per categorie di lavori: così se un'impresa finisce in fondo a una graduatoria, potrà sempre partecipare ad appalti in altre fasce e categorie, sempre naturalmente nel rispetto delle norme, il Codice dei contratti pubblici e le raccomandazioni dell'Anac, l'Autorità anticorruzione. (e.t.)

L'ASSESSORE: «IN UNA CITTÀ CHE È STATA FERMA PER ANNI SBLOCCIAMO LE MANUTENZIONI L'ECONOMIA E IL LAVORO»



L'ASSESSORE
Francesca Zaccariotto



Peso:22%